

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BURINDI e MOZAMBICO”
Codice progetto: PTCSU0002921012165EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MOZAMBICO	BEIRA	139989	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CEFA - Via Lame 118 - BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Le attività del presente intervento saranno implementate principalmente nella città di Beira, capoluogo della Provincia di Sofala e seconda città del Mozambico, nelle comunità di Ceramica, Nhangao e nel distretto di Dondo. Il Distretto di Beira ha una superficie di 610 km² e una popolazione di quasi 450.00 abitanti. L'economia di Beira si è sviluppata grazie anche alla sua posizione strategica. Beira infatti, oltre ad essere un porto importante per il Mozambico, rappresenta anche lo sbocco sull'oceano per i paesi interni come Malawi e Zambia e Zimbabwe, al quale è collegato grazie all'asse stradale costituito dalla EN6 conosciuto anche come il “Corridoio di Beira” che rappresenta una grande risorsa per il commercio. La sua economia diversificata è legata principalmente alle attività portuali, ma vede anche la presenza di imprese import/export di diverse colture, un'agricoltura di sussistenza contadina soprattutto nelle comunità limitrofe e lo sviluppo della tradizione zootecnica con circa 200 allevatori riuniti in 3 cooperative nelle zone periurbane. Nonostante la sua economia sia diversificata, secondo la *3ª Avaliação Nacional da Pobreza e Bem Estar em Moçambique*, (MPD, 2010:46), il 58% della popolazione della provincia vive in stato di povertà. Nella città di Beira, il tasso di povertà si riduce al 51%, ma permane un alto tasso di disuguaglianza. Secondo il Piano Strategico della Provincia, tra i fattori che maggiormente incidono nel protrarsi di una condizione di disuguaglianza e povertà sono da annoverare: - bassi tassi di rendimento delle produzioni agricole e zootecniche; - bassi livelli di produzione e difficoltà di accesso al credito; - termini di scambio commerciali sfavorevoli; - aumento dei prezzi internazionali degli alimenti; - e corruzione. Nel contesto di intervento la popolazione beneficiaria vive in condizioni di povertà e di malnutrizione soprattutto a causa della bassa redditività di attività agricole-zootecniche e della poca varietà della dieta. Il PEDSA (*Plano Estratégico para o Desenvolvimento do Setor Agrário 2011-2010*), redatto dalla *Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar* (DPASA), identifica infatti le scarse competenze agro-zootecniche, la difficoltà di sviluppare un mercato forte, la conoscenza limitata dei principi di buona e sana alimentazione quali cause principali di questo fenomeno. A seguito di uno studio di fattibilità (realizzato tra 11/2016 e 05/2017), CEFA ha ritenuto necessario implementare un'azione di lotta alla malnutrizione nella quale affiancare ad un intervento di educazione nutrizionale un'azione a supporto della filiera del latte attraverso un rafforzamento diretto alle 3 cooperative di allevatori. Infatti come già evidenziato dal *Secretariado Técnico de Segurança Alimentar e Nutricional* (SETSAN) e confermato da un'analisi delle abitudini alimentari svolta in fase di elaborazione della proposta mediante questionari, la malnutrizione nelle aree di intervento è legata ad uno scarso apporto proteico e gli alimenti proteici vengono assunti meno di una volta al giorno dal 50% della popolazione. Una maggior consapevolezza circa le buone abitudini alimentari e una sensibilizzazione circa l'importanza del consumo del latte potrebbe migliorare l'apporto proteico nella popolazione beneficiaria.

Inoltre, un potenziamento delle conoscenze degli allevatori e lo sviluppo della filiera del latte potrebbe garantire maggiori rendimenti agli allevatori, garantendo così una maggiore ricchezza per i propri nuclei familiari.

Bisogni/Aspetti da innovare

- La dieta alimentare è scarsa e priva di varietà di alimenti disponibili, con sacche di malnutrizione cronica in alcune aree/periodi. In particolare la malnutrizione nelle aree di intervento è di tipo proteico.
- Le donne della comunità di intervento non conoscono i principi di una buona e corretta alimentazione
- Solo il 10% delle vacche totali produce latte e la produzione media giornaliera è di 4 litri, con un reddito per capo di circa 3 Euro. Con rese così basse, dovute a scarse conoscenze zootecniche, una pressoché assenza di pratiche foraggere e di sistemi di meccanizzazione e di una scarsa propensione alla creazione di un'anagrafe animale, i 200 allevatori non riescono a garantire la sussistenza familiare. Occorre aumentare la produzione di latte, attraverso un percorso di formazione tecnica e l'introduzione di pratiche foraggere

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, opera nell'area dell'Est Africa (Tanzania, Kenya, Stati meridionali del neo-nato stato del Sud Sudan) e nella regione del Corno d'Africa (Somalia, Etiopia) dai primi anni Ottanta del Novecento. In Mozambico è operativa dal 2015, anno in cui è stata effettuata una missione di esplorazione e conoscenza del contesto del paese anche grazie alla collaborazione con la organizzazione italiana Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus – CAM, che da 20 anni porta avanti un articolato programma di cooperazione multisettoriale nel distretto di Caia (Provincia di Sofala) basato su un protocollo di intesa politico nelle linee della cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Trento.

Dal 2016 CEFA implementa il progetto SomiCa nel distretto di Caia un programma, finanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione per lo Sviluppo, che ha lo scopo di rafforzare il settore primario attraverso la promozione di filiere agricole quali quelle del Sesamo, degli ortaggi e del miele. Inoltre, nello stesso anno, CEFA ha ampliato il proprio intervento all'interno della Provincia di Sofala ed in particolare nei distretti di Beira e Dondo, ove implementa un intervento di sviluppo integrato di lotta alla malnutrizione e alla povertà attraverso il rafforzamento della filiera agro-zootecnica e un intervento di formazione nutrizionale destinato alle donne della comunità e a professori delle scuole primarie. A partire dal 2018 CEFA ha ulteriormente allargato la propria presenza nella Provincia di Sofala, inserendo nella progettualità anche il Distretto di Nhamatanda, a forte vocazione agricola. In questo distretto viene promosso un piano di rafforzamento delle competenze agricole di 1200 agricoltori uniti in 40 associazioni disseminate in tutto il distretto, dando particolare importanza alla produzione combinata di cereali e leguminose al fine di migliorare, non solo la rendita ottenuta dai prodotti agricoli ma anche la dieta dei produttori. Affiancato alla componente tecnica in campo agronomico c'è anche un programma di formazione e sensibilizzazione nutrizionale al fine di promuovere la buona alimentazione e prevenire forme di malnutrizione. Tale progetto, chiamato Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle Province di Gaza e Sofala- Mozambico- SALSA, ha permesso a CEFA di operare anche nella Provincia di Gaza nel distretto di Chokwe in partenariato con FDC (*Fundação para o Desenvolvimento das Comunidades*). Con particolare riferimento a progetti SCN, CEFA ha implementato 3 progettualità nel Distretto di Caia con la collaborazione di 3 volontari: 1 nel 2016-2017, 2 nel 2017-2018 e 2 nel 2018-2019. Nella progettualità 2016/2017, il volontario è stato coinvolto in attività di sensibilizzazione destinate a 1200 produttori sulle tematiche di associazionismo e cooperativismo. Nelle progettualità 2017/2018 e 2018/2019, i volontari sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione delle famiglie contadine e famiglie dei quartieri di Caia su tematiche di nutrizione, buone pratiche agricole e tutela ambientale.

PARTNER ESTERO:

Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar – DPASA
KUPLUMUSSANA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"

ponendosi come **Obiettivo Generale quello di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

Obiettivo Specifico

- Migliorate le competenze tecniche dei 200 allevatori e delle 3 cooperative di produzione del latte, promosso lo sviluppo della filiera foraggera, sostenuta la creazione di unità di lavorazione del latte e incentivata la creazione di una rete commerciale nel distretto di Beira
- Migliorata l'educazione nutrizionale di 2.000 donne e formati 500 insegnanti di scuola primaria su principi di buona alimentazione nelle aree di progetto

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1

- Collaborazione nella formazione di persone di riferimento delle comunità di intervento che opereranno sul territorio
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a ai responsabili pedagogici delle scuole su nutrizione e buone norme igienico-alimentari.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione durante le formazioni rivolte alle donne delle comunità di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione rivolte ai professori delle scuole primarie di Beira sulle tematiche nutrizionali.
- Collaborazione nella calendarizzazione delle dimostrazioni culinarie nelle comunità di Dondo, Nhangao e Ceramica in collaborazione con la Kuplumussana.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di formazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di formazione sia per le scuole che per le comunità.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni della DPEDH sulle esperienze realizzate presso le scuole coinvolte
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività di campo nei distretti di Beira e Dondo.

Volontario 2

- Collaborazione nella formazione dello staff dei tecnici agro-zootecnici che opereranno sul territorio nelle aree di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a tecnici sugli argomenti di capacity building degli allevatori.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione sull'importanza del cooperativismo e tecniche di buona gestione organizzativa della cooperativa durante le formazioni rivolte agli allevatori nelle aree di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle cooperative.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale della DPASA sulle esperienze realizzate presso scuole e comunità.
- Accompagnamento ai tecnici locali nel servizio di assistenza agli allevatori.
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività di campo nei distretti di Beira e Dondo.

SERVIZI OFFERTI:

Gli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa Onlus avranno diritto al rimborso per il vitto e alloggeranno presso le Guest-House adiacente all'ufficio di Beira. In tali sedi è assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi anti intrusione (sbarre).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

MOZAMBICO – BEIRA 139989)

- spostamenti diurni da e per le zone di implementazione del progetto
- rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di Cefa Onlus in Mozambico.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

MOZAMBICO – BEIRA 139989)

- Se continuassero gli effetti della pandemia di Covid-19 potranno essere limitati gli spostamenti per le attività di campo e potrebbe essere necessario l'adozione di pratiche di telelavoro

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;

- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Burundi, Mozambico e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica pe la sede MOZAMBICO – BEIRA 139989)

Tematiche di formazione

Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"